

Mini guida essenziale
VENEZIA

Indice

- 4** **VENEZIA LA SERENISSIMA**
Cenni storici
- 7** **COSA VISITARE**
I luoghi must di Venezia,
con informazioni, orari e prezzo dei biglietti
- 11** **COME SPOSTARSI**
Indicazioni sul sistema di trasporto pubblico e privato
- 13** **LA CITTÀ DELL'AMORE**
Perché Venezia è la città più romantica del mondo
- 14** **LA CUCINA VENEZIANA**
I piatti tipici e i locali in cui mangiare
- 17** **A CIASCUNO IL SUO SHOPPING**
4 soluzioni per trovare il souvenir giusto
- 18** **SPECIALE CARNEVALE**
I segreti del carnevale più conosciuto in Italia
- 22** **LE MASCHERE VENEZIANE**
I travestimenti tipici
- 23** **LO SAPEVATE CHE...**
5 curiosità sul carnevale
- 24** **PER NON PERDERSI**
La cartina di Venezia
- 25** **SISTEMA DI TRASPORTO PUBBLICO**
La mappa delle principali linee dei vaporetti
- 26** **SPECIALE LINEE CARNEVALE**
La mappa delle linee speciali dei vaporetti
- 27** **CLUB MAGELLANO**
Il tour operator

Venezia la Serenissima

Arrivando a Venezia, si ha l'idea di una città che poggia direttamente sull'acqua. Quest'immagine fantastica, quasi da sogno, ha reso la Serenissima più un luogo della mente che uno reale, tanto da affascinare molti artisti e scrittori che nel corso dei secoli l'hanno visitata.



Dalle origini all'anno Mille

Le origini di Venezia risalgono al periodo tra il V e il VII secolo, quando gli invasori barbarici costrinsero gli abitanti della Vetreria, un territorio appartenente alla X regio dell'Impero Romano, a rifugiarsi nelle isolette della laguna. Questi luoghi sperduti, abitati per lo più da popolazioni di pescatori, orticoltori e salinai, costituivano un rifugio ideale per gli abitanti delle ricche città venete della terraferma, sia per via della difesa naturale data dalle acque, che per la povertà che rendeva questi isolotti irrilevanti per la brama di conquista degli invasori. Nei due secoli fra l'Ottocento e l'anno Mille avvenne un continuo, ininterrotto periodo di ascesa e di sviluppo dei traffici e della navigazione, che costituirà la base delle fortune commerciali della città e dell'evento che consoliderà per sempre l'identità cittadina: l'arrivo delle spoglie di San Marco trafugate da Alessandria d'Egitto. In onore dell'Evangelista, che venne acclamato santo patrono della città al posto del greco Teodoro, venne fondata la basilica, che nel corso dei secoli andrà a costituire il cuore di Venezia, nonché il simbolo della sua grandezza.

Le Crociate

La potenza mercantile della città crebbe ulteriormente quando, durante le Crociate, le vennero offerti dei trattamenti di favore per i suoi traffici nel nuovo Stato fondato dai Crociati in Terrasanta.

Il peso politico veneziano cominciò a palesarsi durante le sanguinose lotte fra i Comuni italiani e l'imperatore Federico Barbarossa. La città marinara, pur mantenendo inizialmente una posizione neutrale per salvaguardare i

suoi rapporti con l'imperatore, entrò successivamente a far parte della Lega Lombarda ma, grazie all'abilità dei suoi diplomatici, divenne mediatrice di pace fra i vari contendenti. Il definitivo, violento distacco dall'ormai decadente impero bizantino, venne sancito nel 1203 durante la IV Crociata, attraverso un'audace ed estremamente spregiudicata azione militare. I crociati, imbarcati a Venezia nel 1202, dovevano portare soccorso ai cristiani minacciati dal Sultano d'Egitto ma, in seguito ad accordi tra alcuni baroni condottieri e il doge, furono prima inviati a riconquistare la città ribelle di Zara. Successivamente, nonostante gli anatemi e le scomuniche di Papa Innocenzo III, che vedeva sfumare nel nulla la sua spedizione in Terrasanta, i soldati, guidati dai veneziani, si gettarono alla conquista di Costantinopoli, che venne assaltata e vinta. Dopo il sacco, l'intero territorio dell'Impero d'Oriente venne spartito tra i partecipanti alla spedizione. Parte del bottino di guerra si può ammirare ancora oggi nella basilica di San Marco, come la famosissima coppia di Tetrarchi in porfido, collocata all'esterno.

Marco Polo

Parlando della storia di Venezia, non si può non ricordare il viaggio del mercante locale Marco Polo in Cina. Le sue imprese, così come l'incontro con Gengis Khan, l'imperatore dei mongoli, sono raccontate ne *Il Milione*, considerata una delle autobiografie più affascinanti del Medioevo. Figura importante, Polo è ricordato per aver inaugurato la rinomata rotta dei commerci, conosciuta con il nome di *Via della Seta*.

La Peste

Nel 1348 la popolazione locale venne dimezzata dalla peste, provocando seri danni al commercio e alla città, ma nonostante questo la Serenissima riuscì a diventare leader delle 4 potenze del Mediterraneo, riuscendo a primeggiare su Amalfi, Genova e Pisa. Numerose furono infatti le sue conquiste nei mari sia a livello di territori che per quanto riguarda le rotte e i commerci.

Un'altra devastante peste colpì l'Italia e Venezia nel 1630, data in cui la città iniziò a decadere. Venne sconfitta dalle truppe di Napoleone nel 1797 e divenne parte dell'Impero Asburgico fino al 1866, quando entrò a far parte del Regno d'Italia.

“La Serenissima”

La particolare forma di repubblica oligarchica che rappresentava Venezia, portò al raggiungimento di una solida e pragmatica organizzazione statale, in grado di adattarsi e di risolvere le esigenze sia della politica interna, che di quella esterna. Il governo veneziano era congegnato in modo da non essere mai a servizio di una sola fazione. Questo perché si sforzava, sempre e comunque, di identificarsi con un supremo ideale di giustizia. Ed è proprio l'equanime, serena Giustizia raffigurata con la spada e la bilancia, collocata sulla facciata rivolta verso il mare di Palazzo Ducale, che diede il nome di *Serenissima* alla Repubblica di San Marco.



Cosa visitare

I luoghi must di Venezia, assolutamente da non perdere.



BASILICA DI SAN MARCO

Da sempre la basilica è il luogo più ammirato ed apprezzato di Venezia, in quanto ne rappresenta degnamente la grandezza. Nel corso dei secoli si è arricchita dei vari tesori del lontano Oriente che i mercanti portavano a casa. La sua architettura è un mix equilibrato di quella bizantina, romana e veneziana. Edificata sui resti di due vecchie chiese, la basilica sorge nel punto esatto in cui, secondo la leggenda, un angelo indicò a San Marco, in navigazione verso Roma, il luogo della sua sepoltura.

Piazza San Marco 302/a

Orario e prezzi:

Basilica- ingresso gratuito

Lunedì-sabato: 9.45 - 17.00

Domenica e giorni festivi: 14.00 - 16.00

Museo di San Marco- 5€

Tutti i giorni: 9.45 - 16.45

Pala d'oro- 2€

Lunedì-sabato: 9.45 - 16.00

Domenica e giorni festivi: 14.00 - 16.00

Tesoro- 3€

Lunedì-sabato: 9.45 - 16.00

Domenica e giorni festivi: 14.00 - 16.00

PALAZZO DUCALE

Aperto al pubblico come museo, fa parte dei Musei Civici Veneziani, ed è la sede della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Venezia e Laguna. Conosciuto anche con il nome di *Palazzo Dogale*, in quanto sede del doge, oggi è uno dei simboli della città, nonché capolavoro dell'arte gotica.

Situato vicino al famoso Ponte dei Sospiri, l'edificio vanta il titolo di dimora monumentale, e custodisce opere di grandi artisti, primo tra tutti Tiziano.

Riva degli Schiavoni 4209

Orario e prezzi:

Tutti i giorni: 8.30 - 17.30 (ingresso consentito fino alle 16.30)

È previsto un unico biglietto per visitare l'intero circuito dei Musei di Piazza San Marco, che comprende:

- *Palazzo Ducale*

- *Museo Correr*

- *Museo Archeologico Nazionale*

- *Sale Monumentali della Biblioteca Nazionale Marciana*

Il biglietto è valido per un singolo ingresso in ogni museo e vale 3 mesi dalla data di acquisto.

Ingresso: 17,50€

ARSENALE DI VENEZIA

L'Arsenale di Venezia, dal XII secolo, rappresenta il cuore pulsante dell'industria navale veneziana, come suggerisce il nome stesso, che deriva dall'arabo *daras-sina'ah* e significa "casa d'industria".

La superficie un tempo si estendeva su un'area di 46 ettari e vi lavoravano fino a 2000 persone al giorno. Attualmente è utilizzato, in piccola parte, come una delle sedi espositive della Biennale di Venezia.

Ponte de l'Arsenal

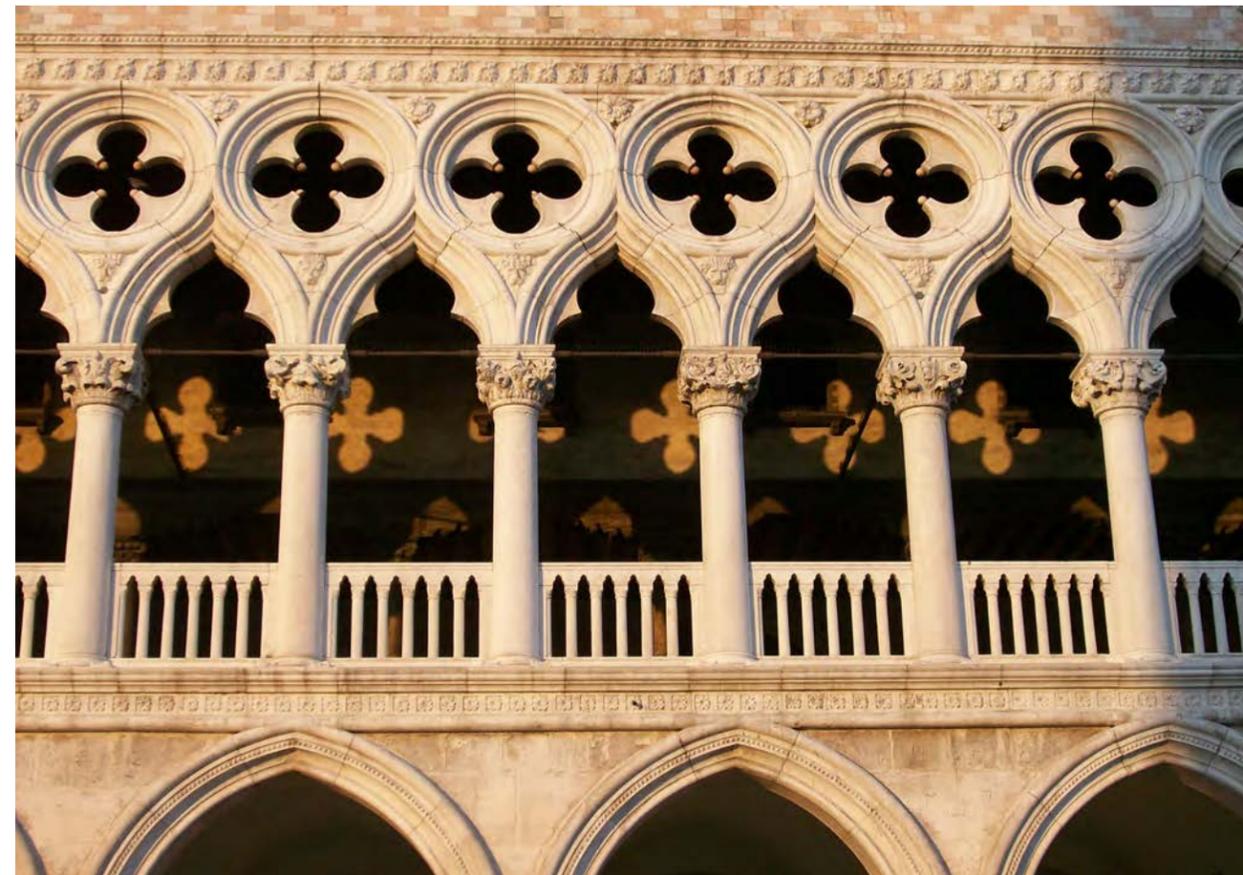


PONTE DEI SOSPIRI

Si tratta del ponte che serviva come collegamento tra le prigioni vecchie del Palazzo Ducale e quelle nuove. Deve il suo nome al fatto che i prigionieri che vi transitavano per andare in carcere sospiravano passando da lì, sapendo bene che non sarebbero più usciti.

Il ponte, costruito con un rilievo raffigurante la Giustizia, ha al centro della facciata in pietra d'Istria lo stemma del doge Marino Grimani.

Riva degli Schiavoni



PONTE DI RIALTO

Dei quattro ponti di Venezia, quello di Rialto, oltre ad essere il più famoso, è anche il più antico. Venne costruito per la prima volta nel 1175, su delle barche. Venne poi sostituito nel 1265 da uno fisso in legno strutturale, che durò però solo fino al 1310. Distrutto, venne ricostruito. Il ponte di Rialto come appare oggi venne costruito nel 1588 in sostituzione di uno in legno. La prima versione di questo ponte venne costruita nel 1175, per essere poi sostituita da uno fisso nel 1265. Questo, danneggiato e distrutto nel 1310, venne ricostruito, ma non durò poi così a lungo: nel 1444 crollò sotto il peso di una grande folla, e poi ancora nel 1524. Nel 1551 il Governo indisse un bando per il rifacimento, e il vincitore riuscì a terminare i lavori nel 1591.

Ponte di Rialto, 5329

CAMPANILE DI SAN MARCO

Situato di fronte alla basilica, è alto quasi 100 metri, e ha in cima una statua dorata dell'Arcangelo Gabriele con delle grandi ali. Quando soffia il vento, gira, e in base al verso in cui è rivolto l'angelo, i veneziani sanno se ci sarà o meno l'acqua alta. Se San Marco è rivolto verso la basilica, significa che ci sarà l'acqua alta. Crollato nel 1902, il campanile venne ricostruito nell'arco di 12 anni.

Piazza San Marco

Orario e prezzi:

Tutti i giorni: 9.30 - 15.45

Ingresso: 8€

TORRE DELL'OROLOGIO

La Torre dell'Orologio fa parte di un edificio più ampio, costruito tra il 1496 e il 1499. Il suo quadrante, realizzato in oro e smalto blu, segna non solo le ore, ma anche i giorni, le fasi lunari e i segni dello zodiaco. Cinque minuti prima e dell'ora esatta, i Mori di Venezia, posizionati sulla sua cima, suonano.

L'Orologio è dotato di un carillon con le statue raffiguranti la natività, che viene attivato solo nel giorno dell'Epifania.

Piazza San Marco 302/a

Orario e prezzi:

Ingresso: 8€

Tutti i giorni: 9.30 - 15.45

TEATRO "LA FENICE"

La Fenice è il principale teatro lirico di Venezia, che fu inaugurato nel 1792. Dopo essere stato distrutto da un incendio nel 1996, è stato ricostruito secondo lo stesso stile. La nuova struttura è stata inaugurata nel 2003 con un concerto diretto da Riccardo Muti degno di standing ovation.

Il teatro, sinonimo di eleganza, classe e raffinatezza, è conosciuto in tutto il mondo grazie anche al prestigio degli spettacoli che offre al pubblico.

Riva degli Schiavoni

Orario e prezzi:

Ingresso: 9€, compresa la guida multilingue

Tutti i giorni: 9.30 - 18.00



Come spostarsi

Le strade della Serenissima, con tutti quei nomi, non sono così immediate come si può pensare.



Una strada, tanti nomi

La forma urbana di Venezia è paragonabile ad un grande pesce, e la mobilità è garantita da due unici sistemi di viabilità: quello delle vie d'acqua e quello dei percorsi pedonali. Questo perché la città è solcata al centro dal sinuoso Canal Grande, nel quale si gettano, formando una fitta ragnatela, i vari canali minori.

La viabilità terrestre si svolge attraverso spazi dai particolari nomi. Le *rughe* (dal francese "rue", "strada") e le *salizade* ("selciate") sono le vie principali, le *calli* le vie più piccole e i *fondamenta* le vie che costeggiano i canali. I *rii terà* sono i canali interrati, il *campo* una piazza nei pressi di una chiesa (il nome deriva dal fatto che anticamente era uno spazio coltivato), mentre il *campiello* è la piazza tra le case, dove sboccano le calli. La denominazione delle strade è data dalla funzione particolare che avevano in passato (ad esempio, calle dei Fabbri, calle del Frutariol) o dalla caratteristica della loro struttura (come nel caso di rio terà o fondamenta). I nomi delle vie sono scritti sui nizioletti, ovvero le bi- anche insegne sui muri delle case.

Il modo migliore per esplorare Venezia è indubbiamente quello di spostarsi a piedi. Per chi preferisce invece la comodità, il trasporto pubblico è impeccabile, anche se non proprio economico.

I vaporetti

L'ACTV (Azienda Consorzio Trasporti Venezia) gestisce il servizio di pubblico trasporto tramite i *vaporetti*, che attraversano i principali canali della città e raggiungono anche le isole più distanti della laguna. Questi battelli offrono una panoramica spettacolare per apprezzare la bellezza di questa città che vive da sempre in simbiosi con l'acqua. Si suddividono in 4 linee (3 standard e 1 occasionale), come di seguito.

1. LINEE CENTROCITTÀ

Le linee 1 e 2 partono dal Tronchetto e arrivano fino al Lido di Venezia, attraversano il Canal Grande o il Canale della Giudecca.

La *linea 1* copre la tratta da Piazzale Roma al Lido, e viceversa. Effettuando tutte le fermate, è la soluzione giusta per chi vuole godersi un tour panoramico, ma non per chi ha fretta di arrivare a destinazione.

La *linea 2* lungo il Canal Grande effettua molte meno fermate rispetto alla linea 1, pertanto è comoda per raggiungere velocemente i punti nevralgici della città. È comunque necessario prestare attenzione al termine corsa indicato, perché a volte la linea 2 si ferma a Rialto e non prosegue oltre.

LINEE GIRACITTÀ

Si tratta delle *linee 41-42, 61-62, 51-52, D* che mettono in collegamento Venezia con le realtà più esterne dell'arcipelago lagunare, come le isole di Murano, Burano e l'aeroporto *Marco Polo*.

LINEE LAGUNARI

Si tratta delle *linee LN, T, 11, 13, 17, 18, 20*, di collegamento con le principali isole lagunari della Laguna Nord e della Laguna Sud.

LINEE STAGIONALI

Si tratta di linee attive nei periodi di maggior afflusso turistico o in occasioni di importanti manifestazioni, che prendono il nome in base all'evento a cui vengono dedicate.

Sono semplici corse aggiuntive che supportano le linee Centrocittà, garantendo un numero maggiore di tragitti attraverso Canal Grande o il Canale della Giudecca.

Nel caso del Carnevale, si hanno le *linee Arlecchino, Colombina, Brighella e Pantalone*.

Costo dei biglietti

I biglietti si possono acquistare nelle stazioni e presso le tabaccherie, e variano a seconda della tipologia.

BIGLIETTO NAVIGAZIONE 60' - 7,00€: consente di viaggiare su qualsiasi linea per 60 minuti dalla convalida, con interscambio di vaporetto nella stessa direttrice.

BIGLIETTO DI BORDO NAVIGAZIONE 60' - 7,00€: in caso di imbarco senza titolo di viaggio, il biglietto deve essere richiesto al marinaio all'atto d'imbarco prima della salita a bordo e ha lo stesso costo di quello di navigazione. Valido per una sola corsa.

BIGLIETTO A TEMPO- 1 GIORNO- 20€: si tratta della soluzione più economica per chi vuole spostarsi a Venezia e nei dintorni. Consente di effettuare un numero illimitato di viaggi e può utilizzato su tutti i mezzi di trasporto delle linee di navigazione e terrestri, esclusi viaggi da o per l'aeroporto *Marco Polo*.

Sono esenti dal pagamento del biglietto i bambini fino al compimento del 6° anno d'età nei servizi urbani del Comune di Venezia e fino al compimento del 4° anno d'età negli altri servizi.

Per maggiori informazioni visitare il sito www.actv.it

Il giro in gondola

Come si sa, le tipiche imbarcazioni veneziane sono molto costose, quindi è bene informarsi prima piuttosto che avere delle brutte sorprese nel momento in cui si deve pagare. I prezzi ovviamente variano a seconda del tipo del percorso che si vuol fare e se opta per un tour collettivo o privato. Sia che si scelga la semplice corsa di 30 minuti, con possibilità di una serenata (servizio extra) o il tour romantico di 3 ore, è possibile contrattare sul prezzo. Si tenga conto del fatto che si parte da 80€ per un giro di 40 minuti, fino ad arrivare a 180€ nel caso del tête-à-tête di 180 minuti. Va anche detto che, per amore, si fa questo è altro: quale miglior occasione per festeggiare un San Valentino con i fiocchi?

I taxi acquei

I taxi-barche non sono di certo la soluzione migliore, ma il loro costo, rispetto alle gondole, è più contenuto.

Gli operatori più importanti sono:

Veneziana Motoscafi: (+39) 041- 716549

Consorzio motoscafi: (+39) 041- 5222303



La città dell'amore

Venezia, dove il romanticismo è di casa

La luce che muta nel trascorrere delle ore, la nebbia mattutina, la limpida luminosità di mezzogiorno, il tramonto o il buio notturno: scatti, questi, immancabili, perché in grado di cambiare la percezione dei colori delle facciate degli edifici e di creare degli infiniti chiaroscuri sulle logge dei palazzi o sulle facciate delle chiese.

Sarà proprio per questo che, spesso, Venezia viene immediatamente associata al luogo del romanticismo italiano. Una volta arrivati, ci si lascia seguire dall'istinto, finendo a perdersi solennemente nei meandri della città, provando così l'irrazionale brivido dell'abbandono. Perché, si sa, nella Serenissima si rimane affascinati dai percorsi onirici che portano alla scoperta del bello e del sublime. Quale miglior compagno di ventura, quindi, se non la propria dolce metà, a cui sussurrare quelle parole dimenticate, per innamorarsi nuovamente?

A questo si aggiunge il fatto che è possibile ripercorrere i luoghi segreti di Casanova, alla scoperta dello scenario in cui consumava le sue avventure amorose. O andare a caccia del leggendario Corto Maltese, il famoso libertino culture del piacere dei sensi nato e cresciuto nella Serenissima. O cercare di capire, tra una passeggiata e l'altra, il motivo per cui l'affascinante marinaio di Malmocco, nonostante fosse un instancabile viaggiatore, ritornava sempre nella sua amata Venezia.

Forse perché la città simboleggia un luogo in cui i sensi prevalgono sulla razionalità, una location capace di ammalare anche le coppie più distratte, regalando loro degli scorci pervasi dalla magia. Un canale quieto disturbato da alcune gocce d'acqua che cadono furtive, una misteriosa finestra semi aperta su uno dei canali, un raggio di sole che accarezza in obliquo una calle poco conosciuta: immagini, queste, all'insegna della sensualità e delle emozioni. Perché il risveglio dei sensi, a Venezia, lo si può avere anche nel momento in cui ci si sofferma a fissare le pietre accarezzate dolcemente dall'acqua spostata dai remi delle gondole. Così vicine e allo stesso così lontane, le rocce levigate e lisce sono lì, immobili, quasi a volersi arrendere al movimento incessante e lento dell'acqua.

In questo scenario, la liaison tra un oggetto e il suo riflesso si trasforma in amore, riuscendo a fare breccia nel cuore di tutti. Non c'è da stupirsi, visto che l'amore è un sentimento che pervade l'anima, e non resta che arrendersi, quasi inermi, godendosi la città eterna.



La cucina veneziana

Impossibile resistere alle specialità culinarie di Venezia, sarebbe quasi un peccato di gola. Dall'antipasto al dolce, ecco i piatti tipici della città.

Il menù del giorno

Ecco un tipico pranzo veneziano, con possibilità di scegliere tra un antipasto, un primo, la carne o il pesce, e il dolce. Qualsiasi piatto si decida di ordinare, sarà senz'altro all'altezza delle aspettative.

Buon appetito!

ANTIPASTI

- *Schie con polentina*: polenta con piccoli gamberetti di laguna
- *Sarda in saor*: sarda condita con cipolla, come si usava un tempo con qualsiasi tipo di pesce.

PRIMI

- *Bigoli in salsa*: grosso spaghetti servito su battuto di acciughe
- *Risi e bisi*: riso ("risi") e piselli ("bisi"). Il piatto per quanto semplice, è antichissimo, ed era uno dei preferiti dalla Casa Ducale
- *Risotto con bosega*: riso con cefalo pescato nell'Adriatico del Nord
- *Spaghetti con le canoce*: spaghetti con cicale di mare
- *Pasta alla busara*: pasta al sugo di scampi
- *Nero di seppia*: seppia cotta nel suo inchiostro, servita con polenta bianca.



CARNE

- *Castradina s'ciavona*: carne di montone in umido, che si mangia solitamente a novembre con la verza
- *Figà alla veneziana*: fegato con cipolle
- *Soppressa in tecia*: salume tipico veneto in padella (la "tecia") con burro e cipolla.

PESCE

- Il pesce è un piatto che non può di certo mancare in laguna. Oltre ai calamari ripieni e al fritto misto, nei mercati veneziani si trovano il branzino e l'orata, da cucinare al forno o ai ferri. Altre specialità sono:
- *Moeche*: granchi pescati durante la muta (quindi senza carapace)
 - *Granseole alla veneziana*: piatto tipico e storico della cucina veneta di mare
 - *Capeonghe*: cappelonghe
 - *Baccalà*: "stoccafisso". Ai veneziani piace confondere i turisti chiamando un pesce con il nome di un altro.

DOLCI

- *Fritole*: tipiche frittelle di Carnevale, che possono essere vuote o ripiene
- *Pinza*: piatto povero dei nonni durante l'inverno, che oggi si trova nelle panetterie e nei ristoranti con il nome di "torta di pane". Occhio alla pronuncia: si scrive "pinza", ma si dice "pincia" o "pinsa"
- *Zaleti*: biscotti fatti con la farina di mais, da cui prendono il nome ("zaleti" significa infatti "gialletti")
- *Baicoli*: biscotti sottili da intingere nello zabaione o nel caffè
- *Burarai*: biscotti che, in base alla loro forma, assumono un nome diverso. Se sono tondi, sono "bussolà", se a forma di S sono "essi".

L'aperitivo irresistibile

Lo *spritz*, l'happy hour veneziano, è ormai entrato a far parte del "Venetian way of life", il modo di dire inglese che designa tutto quello che è tipico della città.



Dove mangiare

Di seguito alcuni dei locali consigliati, in cui è possibile degustare i piatti tipici non solo veneziani, ma di tutto il Veneto.

RIVIERA

Questo ristorante, vincitore del premio *Tripadvisor Travellers' Choice™ 2014*, in precedenza era un bar sulle Zattere, di fronte all'isola della Giudecca. Oltre alla vista stupenda, offre una cucina di alta qualità che tratta esclusivamente pescato locale, come spiegato prima di qualsiasi ordinazione.

Consigliati i tre baccalà (mantecato, vicentino e in umido) tutti nello stesso piatto.

Dorsoduro 1473
Zattere - San Basilio
(+39) 041- 5227621

Orario:

martedì-domenica: 12:30 - 15:00, 19:00 - 22:30

DA FIORE

Il miglior ristorante della città, situato in uno degli angoli più esclusivi. Conosciuto come semplice bar di quartiere in cui i clienti erano soliti ordinare un'*ombra*, cioè un "bicchiere di vino", oggi è un locale decorato in modo sobrio ed elegante, che vanta di una cucina di alto livello.

Trattandosi di un locale stellato, i prezzi non sono da meno. E un dessert arriva a costare anche 20€.

Calle del Scaletter, San Polo
(+39) 041- 721308

Orario:

martedì-domenica: 12:30-14:30, 19:30-22:30



CAFFÈ FLORIAN

Il *Caffè Florian* fondato nel 1720, è il più antico caffè italiano. Fin da subito le sue eleganti sale sono state luogo di frequentazioni di artisti illustri, tra cui Goldoni, Foscolo, Pellico, Lord Byron, Rousseau e D'Annunzio. Uno dei clienti più assidui è stato senza dubbio il seduttore Casanova, che, in cerca di ispirazione, intratteneva le donne.

Strano ma vero, il *Florian* è stato il primo locale in cui è stata concessa l'entrata al gentil sesso. Solo per questo merita una visita, a due passi dalla Basilica di San Marco.

Piazza San Marco 56-59
(+39) 041- 5205641

Orario:

tutti i giorni 10:00 - 0:00

TONOLO

Chi dice pasticceria a Venezia dice *Tonolo*. Imbattibile nella qualità di tutti i dolci, è rinomato in particolare per le sue specialità sono le frittelle, le brioche alla cannella e le frittelle alla crema Chantilly. Il negozio, nei pressi dell'università Ca' Foscari, è sinonimo di appagamento dei sensi, ed è per questo una tappa ideale per la colazione, in modo da iniziare la giornata alla grande.

Calle San Pantalon, 3764, Venezia
Telefono: (+39) 041- 5237209

Orario:

martedì- sabato: 07:45-20:00
domenica: 07:45-13:00

A ciascuno il suo shopping



1 Lo shopping di alta moda è concentrato nella zona di **VIA XXII MARZO** e dintorni. Gucci, Prada, Valentino e Chanel si alternano nella calle Larga, che da Piazza San Marco si estende in direzione Accademia.

2 Com'è risaputo, Venezia è la capitale del mondo dei manufatti in vetro. Questo particolare tipo di design, elegante e provocatorio allo stesso tempo, si può trovare presso la **GALLERIA SAN NICOLÒ** (Fondamenta Traghetto). Non c'è niente di più interessante che esplorare il moderno artigianato artistico veneziano del vetro.

3 Venezia è sinonimo di Carnevale. Il luogo migliore per comprare le tradizionali maschere è senza dubbio **MONDO NOVO** (Rio Terrà Canal, nei pressi di Campo Santa Margherita). Parola di Stanley Kubrik, che proprio lì ha comprato le maschere per il suo *Eyes Wide Shut*.

4 Per gli amanti delle spezie, immanicabile è una tappa alla **DROGHERIA MASCARI** (Ruga dei Speciali), l'unica tradizionale rivenditoria rimasta nella zona. E pensare che un tempo, in quell'area, erano concentrate tutte le maggiori drogherie della città.

Speciale Carnevale

Testo di Elisa Mazzieri

Il Carnevale di Venezia, se non il più grandioso, è sicuramente quello più conosciuto, per il fascino che, ancora oggi, a distanza di 900 anni, è in grado di suscitare. Con i suoi costumi e le sue maschere strabilianti e misteriose, infatti, il Carnevale in laguna è uno dei più colorati e divertenti, e per questo è assolutamente imperdibile.



L'edizione più appetitosa del Carnevale di Venezia è stata quella del 2015, dedicata al tema importante dell'Expo di Milano, cioè *Nutrire il Pianeta, energia per la vita*. Per questo è incentrato sulla Cucina, intesa come tributo alle eccellenze alimentari e, in linea con l'Expo, è in contrapposizione allo spreco. Avendo come tema il cibo, il Carnevale porta a riflettere sull'origine di questa festa, intesa come intermezzo e preludio: ponte tra vivi e morti, tra ordine e caos, prepara alla rinascita della terra che ha il suo culmine simbolico nell'equinozio di primavera, alla fine della Quaresima.

Il carnevale 2018, magico, tra acqua e aria

L'apertura dell'edizione 2018 è stata quasi tutta sull'acqua, anche oltre gli appuntamenti in programma: l'acqua, infatti, alta ha registrato un nuovo record. Ma d'altronde il Carnevale è sempre il Carnevale, e Venezia è una città piena d'acqua. Ironia a parte, l'alta marea non ha scoraggiato affatto organizzatori e turisti. Nonostante quasi il 20% del centro storico allagato, i visitatori sono riusciti a muoversi grazie alle piattaforme rialzate che sono state allestite in Piazza San Marco e dintorni. Le performance degli artisti, così come le costruzioni aeree e acquatiche, celebrano il tema del cibo, inteso come gusto e storia. Si vedono case di fragole, tazzine di caffè, ortaggi, piatti tipici e anche villaggi di pescatori, il tutto condito da elementi fantastici armonizzati in un'atmosfera onirica.

S e Venezia è di per sé una città misteriosa e il Carnevale simboleggia l'irruzione della fantasia nella realtà, abbattendo barriere e limiti per il tempo della festa, queste giornate di festa sono una perfetta sintesi delle caratteristiche della città, come del Carnevale, sia nella storia che nell'immaginazione.

In più, senza ironizzare sui disagi, ma contando sul lieto inizio, la città sembra quasi rimandare, nell'immaginario, la beffa di qualche strega stizzita, esclusa dal banchetto. Verrebbe da chiedersi se in questo tempo di Carnevale si fosse finiti, per distrazione, in un mondo fiabesco dove è all'ordine del giorno vedere città sulla Luna, pianisti volanti e personaggi colorati passeggiare su marciapiedi acquatici.

Forse, oltre che difficile, sarebbe anche inutile stabilire una linea. Meglio confidare nell'equilibrio di fantasia e realtà lasciate di libere di inventare. Nessuno stupore, d'altronde si sa: in acqua, così come in aria, i confini sono ondivaghi.

Il Volo dell'Angelo

Uno degli eventi più attesi è il Volo dell'Angelo (o della Colombina o del Turco). La ricorrenza, che al giorno d'oggi si celebra a mezzogiorno della prima domenica dell'evento (che quest'anno è stata il 4 febbraio), un tempo si celebrava il Giovedì Grasso. Non c'è da stupirsi, visto che si tratta solo di una delle tante variazioni storiche dell'evento che, attraverso i secoli, ha cambiato più volte nome, forma e interpreti.

Dopo l'ultimo tira e molla avvenuto nel 2011, l'edizione è stata affidata alla *Compagnia dei Folli*, che, per l'occasione, ha prestato, una delle proprie artiste, facendo sì che fosse nuovamente un'interprete in carne ed ossa a compiere lo storico volo.

Così, ogni anno, l'artista prescelta scende lentamente verso terra, assicurata a un cavo metallico, e porge, non più al doge, ma a chiunque, l'omaggio di uno spettacolo mozzafiato.

Il Volo dell'Aquila

Il Volo dell'Aquila (che quest'anno cade l'11 febbraio) è l'altro "volo" dal Campanile della Basilica di San Marco e segue quello dell'Angelo della domenica precedente. Si tratta di un evento mirato a far rivivere le tradizionali "machine" sceniche che venivano usate nella Serenissima durante l'epoca rinascimentale, quando turchi, apparati scenici, barche e animali "svolavano" su Piazza San Marco.

Lo storico volo è stato reintrodotta nel programma del Carnevale di Venezia solo a partire dal 2012, e ricalca le modalità del Volo dell'Angelo. Questa seconda discesa dal Campanile ha visto succedersi negli anni, in ordine cronologico, Fabrizia D'Ottavio, Francesca Piccinini, Carolina Kostner, Giusy Versace e Saturnino Celani.

Per il 2018 non è ancora stato reso noto il nome dell'artista che si susseguirà a Melissa Satta, Aquila del 2017.

L'appuntamento è anche in questo caso a mezzogiorno, ed è anticipato e seguito dalle rievocazioni storiche e dalle sfilate di maschere, con gli ultimi concorrenti del Concorso della Maschera più bella.

Il palco del Gran Teatro si trasforma, come di consueto, in una meravigliosa sala da ballo, accogliendo i gruppi di danze storiche, che, tra stupendi costumi e perfette movenze, fanno rivivere i fasti del Settecento e dell'Ottocento. Da non perdere è l'esibizione del minuetto dell'Associazione degli *Amici del Carnevale di Venezia* e quella della Quadriglia ottocentesca dell'*Associazione Dame e Cavalieri*.



La Festa delle Marie

Da non dimenticare è anche la Festa delle Marie, un evento antichissimo durante il quale, secondo la tradizione, il doge ogni anno omaggiava dodici bellissime e umili ragazze veneziane dando loro i gioielli dogali per il matrimonio. Le Marie, come venivano chiamate le fanciulle, vennero nel tempo dimenticate, tanto da essere sostituite nel 1343 con dodici sagome di legno, le *Marie de tola*, contestate dal pubblico in quanto rappresentavano le donne piatte, senza forme sinuose. Dopo circa seicento anni, l'evento è stato ripristinato nel 1999, assumendo la forma di un concorso di bellezza in costume. Nelle settimane che precedono il Carnevale, vengono selezionate dodici ragazze veneziane per rappresentare le Marie durante la festa. Queste, il giorno prima del Volo dell'Angelo, vengono portate in spalla su delle portantine da giovani gondolieri, sfilando per il centro accompagnate dai vari gruppi storici. La passerella si ripete poi il giorno seguente, in attesa della proclamazione ufficiale della vincitrice dell'edizione.

I peccati delle maschere

Durante l'antica Repubblica, l'uso della maschera era parte integrante della vita quotidiana di Venezia. L'accessorio era il moderno avatar, la realtà virtuale, la fuga dalla quotidianità tramite la creazione del proprio alter ego e il contenitore sociale che, fingendo di abbattere le differenze di classe, sedava il malcontento.

Il Consiglio dei Dieci, in un decreto del 13 agosto 1608, introdusse multe e pene ritenive per chiunque, cittadino di Venezia e non, indossasse la maschera al di fuori del periodo del Carnevale e delle feste ufficiali. Per gli uomini la condanna era di due anni di carcere, l'obbligo di servire per un anno e mezzo la Repubblica vogando legati ai piedi in una Galera e 500 lire da pagare alla cassa del Consiglio dei Dieci. Le donne che venivano colte "nell'esercizio del meretricio" indossando maschere, erano frustate da San Marco a Rialto e messe alla berlina tra le due colonne in Piazza San Marco. Oltre a queste umiliazioni, erano bandite dall'intera Repubblica Veneta e dovevano anche loro pagare la somma di 500 lire.

Le maschere veneziane

Le figure per eccellenza



Tra le maschere veneziane più famose spicca la **Bauta**, costituita da una maschera bianca per il volto, un mantello nero e il tricorno, il famoso copricapo del Settecento, anch'esso nero. Dopodiché, spiccano il **Bernardone**, che si finge malato con le stampelle, la **Gnaga**, un uomo travestito da donna, il **Mattacino**, il pagliaccio che lancia uova ripiene di profumi verso le persone affacciate ai balconi, e la **Moretta**.

Quest'ultima, usata di gran lunga dalle donne, è di colore nero e di forma ovale, ed è aderente al viso, perché viene trattenuta in bocca mediante un bottoncino.

Ma i veri protagonisti del Carnevale di Venezia è la coppia per eccellenza composta da **Arlecchino** e **Colombina**.



Interpretare Arlecchino: finzione o realtà?

Il Carnevale è la festa dei folli, e segna il ponte fra la terra e gli inferi. Preludio alla nuova fioritura e alla primavera, è anche il momento per onorare le anime dei morti. Le maschere, e chi le indossava, infatti, avevano in origine il compito di fungere da medium per gli spiriti dell'oltretomba.

Gli attori e più tardi le attrici ambulanti, che interpretavano i vari Ar-

lecchino e Colombina, non devono aver avuto grandi difficoltà a immedesimarsi in quei ruoli, essendo di origini umili e in molti casi abituati alla fame. Se si considera anche l'origine della parola Carnevale, dal latino "carnem", cioè "levare, eliminare la carne", con chiaro riferimento al banchetto del Martedì Grasso, subito prima del periodo di astinenza e digiuno della Quaresima, è facile comprendere la fame atavica e insaziabile di Arlecchino.

Colombina: il nome non fa il carattere

Associata a lui, per carattere e ruolo, Colombina spicca come unica maschera femminile in mezzo a tante maschili. Di origini antiche e diverse, ha un carattere beffardo e arguto.

È la popolana fiera che mette in riga il molesto Pantalone e non lesina di rimbrottare il suo compagno quando eccede in galanterie verso altre.

A dispetto del diminutivo, Colombina è tutt'altro che fragile. È intelligente e libera, consapevole di vivere in una società fatta dagli uomini per gli uomini, e si difende mescolando sagacia e affetto. Serva sì, ma libera dal padrone: incurante del rispetto dovuto al ceto, schiaffeggia senza pietà i suoi molestatori, chiunque essi siano.



Il Consiglio dei Dieci, in un decreto del 13 agosto 1608, stabilì per la prima volta multe e pene ritenitive per chiunque, cittadino di Venezia e non, indossasse la maschera oltre il periodo del Carnevale e fuori dalle feste ufficiali.

Lo sapevate che...

1 È possibile per i turisti noleggiare uno dei tipici costumi veneziani in vero stile settecentesco? Mantelli, parrucche, cappelli, scarpe, accessori e tanto altro... Una volta scelto il proprio look, una foto con la Serenissima sullo sfondo è d'obbligo!

2 In Piazza San Marco, così come in altre zone della città con circa 20€ è possibile farsi truccare da make up artists professionisti? Il risultato? Un salto indietro nel tempo, nell'epoca di Maria Antonietta, del Re Sole e di tutta l'alta nobiltà francese. *Pas mal, eh?*

3 In alcune botteghe è ancora possibile trovare maschere create con il metodo antico, la cartapesta? All'epoca

della Serenissima i "Mascareri" erano i fabbricatori ufficiali di maschere, fin dal 1436.

4 Gli artigiani, in occasione della festa, realizzano maschere su misura con il calco della faccia? Alla faccia di chi diceva che le maschere andavano usate solo durante la festa ufficiale!



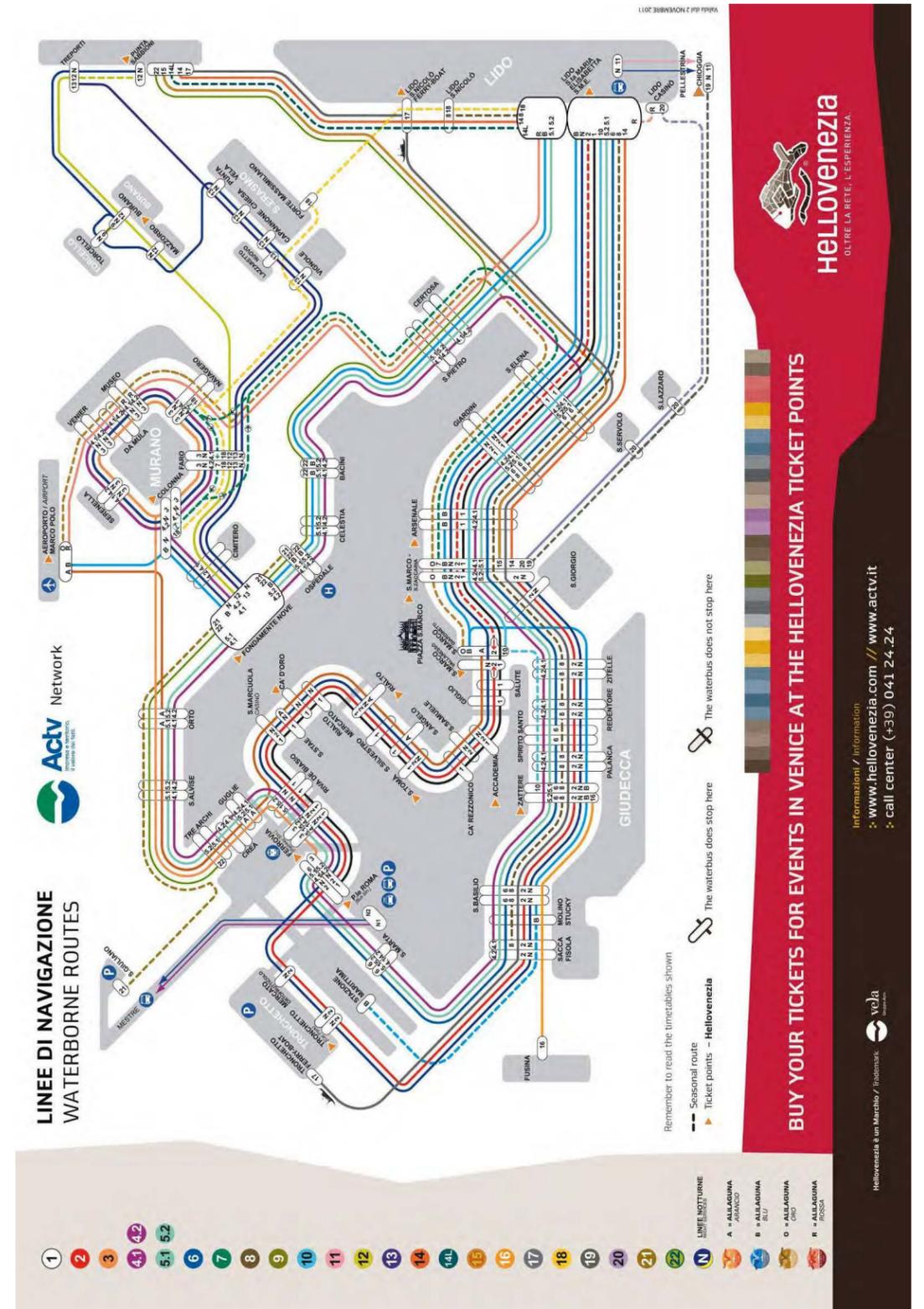
5 In giro per la città sono molte le feste private organizzate sia in maschera che al buio? Fatto, questo, che sembra essere in netto contrasto con il proclama dell'implacabile Consiglio dei Dieci che, il 15 gennaio del 1658, proibì ogni sorta di balletto fuori dal periodo di Carnevale.

NEL 1703 VENNERO PROIBITE LE MASCHERE NELLE CASE DA GIOCO, IN MODO CHE CHI NON PAGAVA POTESSE VENIRE SUBITO SMASCHERATO.

Per non perdersi



Sistema di trasporto pubblico





Grazie

per aver scelto di viaggiare con noi.

*Il tuo tempo libero
La nostra passione*



**Club
Magellano**

Via Giovanni XXIII 6
26858 Sordio (LO)
Tel. (+39) 02.39523309

www.clubmagellano.it
info@clubmagellano.it